

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**  
**ai sensi dell'art.17, comma 1, lett. b del D.Lgs. 4/2008**  
**allegata alla Delibera di approvazione del**  
**PSC Piano Strutturale Comunale del Comune di San Felice sul Panaro**

La presente "Dichiarazione di sintesi" allegata alla Delibera di approvazione del PSC del Comune di San Felice illustra sinteticamente le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali si è giunti alla formulazione delle scelte del piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate..

L'elaborazione del PSC del Comune di San Felice si è avvalso della procedura di VAS-VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) come **processo di accertamento preventivo** degli effetti sul territorio delle previsioni di piano di cui è stata valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto anche dalla L.R. 20 del 2000 per assicurare che le scelte di piano relative alle trasformazioni del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del PSC siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal Quadro Conoscitivo; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da una attività di analisi e verifica, che evidenzii i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che detta attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

Di conseguenza, il PSC è accompagnato da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), che assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), che sono raccolti nel **Rapporto Ambientale**, elaborato ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008.

Il Rapporto Ambientale (VAS-VALSAT), oltre a chiarire il processo di selezione delle scelte fondamentali del piano, in termini di risposta alle criticità ed ai fabbisogni rilevati in sede di Quadro Conoscitivo, provvede per ciascuna delle più significative previsioni del piano a dar conto della valutazione analitica di tutti i prevedibili effetti che la stessa può comportare ed alla specifica indicazione delle eventuali misure compensative che dovranno accompagnare la sua attuazione.

Il Rapporto Ambientale (VAS-VALSAT) è rivolto ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal PSC intendono perseguire, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

Se si parte dal presupposto che la Valsat non è solo un obbligo imposto dalla legge, da liquidare con una relazione finale di "assoluzione delle scelte", ma è uno strumento importante che accompagna lo staff di pianificazione durante tutto il processo di costruzione del PSC, dalla formazione del Quadro Conoscitivo alla stesura finale del PSC, allora è evidente che la Valsat diventa un "abito mentale" che, a partire dagli elementi strutturali del territorio (le invarianti), aiuta ad orientare direttamente, di volta in volta, le scelte del piano, escludendo da subito le scelte non coerenti con gli obiettivi fissati ed in contrasto con le finalità di salvaguardia degli elementi strutturali del territorio. Se indossiamo questo "abito mentale" per l'intero processo di piano, le valutazioni di sostenibilità ambientale e

territoriale finiscono per coincidere, per buona parte, con le stesse motivazioni poste a fondamento delle soluzioni progettuali individuate e gli esiti della Valsat si traducono in prescrizioni per l'attuazione degli interventi o in "condizioni" che si devono verificare prima che si possa procedere all'attivazione di un determinato intervento.

La metodologia seguita per la valutazione di coerenza del PSC presuppone che siano preliminarmente definiti gli obiettivi generali e specifici del PSC e le politiche-azioni proposte per il raggiungimento di tali obiettivi. Il ch  è stato puntualmente sviluppato, anche al fine di condividere sia gli obiettivi del PSC che le politiche/azioni proposte dal piano, con gli Enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione e nelle occasioni di consultazione pubblica.

Alla Vas-Valsat compete di stabilire la coerenza generale del piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilit  ambientale e di orientare le scelte del piano, escludendo le opzioni non perfettamente coerenti con gli obiettivi dichiarati.

La valutazione   finalizzata anche a fornire specifiche indicazioni e condizionamenti per eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi. Tali indicazioni e condizionamenti sono stati puntualmente tradotti nelle Norme di Attuazione del PSC e nel RUE.

Le misure adottate in merito al monitoraggio, descritte nel Rapporto Ambientale (VAS-VALSAT), saranno pubblicate su siti web dell' autorit  procedente e di quella competente, unitamente al parere motivato ed alla presente dichiarazione di sintesi come richiesto dall' art. 17 del DLgs 152/2006.

Sulla base del parere motivato favorevole espresso ai sensi dell' art. 15 del DLgs 152/2006 dall' ente competente con il proprio atto di Giunta Provinciale n. 197 del 09-04-2009, dichiarato immediatamente eseguibile, le successive fasi della pianificazione urbanistica e territoriale (POC e PUA) saranno condotte adempiendo puntualmente ai contenuti esplicitati nelle conclusioni riportate ai punti A - B - C e D del parere motivato stesso.



CONSERVATORI - ORDINE DEGLI ARCHITETTI E PAESAGGISTI  
PROVINCIA DI MODENA  
ARCHITETTO  
CARLA FERRARI  
144